

Dalla Conferenza IFLA di Barcellona

La Preconferencia de Bibliotecas de Arte IFLA 1993 si è svolta a Barcellona dal 18 al 21 agosto articolandosi secondo cinque filoni tematici. Durante il primo incontro, dedicato a "Biblioteche d'arte, architettura e disegni", Michel Melot ha parlato del progetto della Biblioteca nazionale d'arte di Parigi; Jan van der Starn ha presentato il progetto Van Eyck cui aderiscono istituti inglesi, olandesi, irlandesi; Douglas Dodds ha illustrato il sistema di cataloga-

zione della National Art Library del Victoria and Albert Museum diffondendosi sulle possibilità offerte dall'automazione su cui ha insistito anche John Kirby; mentre ha concluso Amelia Maria Moreira della Biblioteca Jenny Klabin Segall (Museo Segall di S. Paolo del Brasile) specializzata in storia dello spettacolo.

La seconda sezione, dedicata alla documentazione del materiale iconografico, si è aperta con la relazione di Javier Docampo, della Biblioteca na-



zionale di Madrid, seguita da quella di Artemisia Calcagni Abrami della Biblioteca nazionale di Firenze che ha presentato un progetto di catalogazione delle stampe attraverso un programma automatizzato che consente anche il recupero e la visualizzazione dell'immagine; è stata poi la volta della relazione di Virtudes Arduin Lopez, del Centro de Estudios Historicos di Madrid, che ha presentato il programma computerizzato della fototeca del Departamento de Arte, per molti versi simile a quello italiano. David L. Austin dell'Università di Illinois ha posto l'accento sulla necessità di chiavi d'accesso semplici e agili per un rapido reperimento e una agevole

consultazione dell'immagine; H. Hatano e Svetlana Artamova hanno illustrato la situazione in Giappone e Russia mentre Deirdre Lawrence da New York ha concluso approfondendo alcuni problemi comuni emersi nel corso degli interventi.

In particolare è stato sottolineato come molte e non indifferenti difficoltà nascano dalla eterogeneità del materiale non sempre riconducibile entro parametri rigidi, e dalla necessità di individuare sistemi di catalogazione rapidi e facilmente fruibili che offrano il massimo rendimento soprattutto a livello di riproduzione d'immagine. La terza sezione sul tema della documentazione si è aperta con la relazione di Laura Anselmi e M. Grazia Ghelardi che, ha posto l'accento sulla necessità di collaborazione europea e di uniformità dei sistemi di informazione. Dopo due interventi che si sono soffermati, rispettivamente, sull'esperienza svedese e su quella della Catalogna, da Cambridge (Massachusetts) è venuta la presentazione di un esperimento on-line.

La quarta parte è stata più specificamente dedicata all'arte del paese organizzatore con riferimento sia alle collezioni straniere che alle pubblicazioni locali. Particolarmente interessanti sono risultate le comunicazioni sui periodici riguardanti il patrimonio artistico spagnolo e sulla banca dati specializzata in riviste d'arte (isoc-Arte).

Dedicata alle biblioteche d'arte spagnole e alle collezioni speciali l'ultima parte del meeting si è sviluppata attraverso una serie di relazioni che hanno illustrato le principali raccolte del paese, toccando le città più note.

I problemi della biblioteconomia sono sostanzialmente comuni così come l'esigenza di

collaborazione e di coordinamento per superarli, anche in quei paesi che possiedono tecnologie meno d'avanguardia e dove tuttavia il personale delle biblioteche d'arte è sempre altamente specializzato o desideroso di confrontare e meglio approfondire la propria professionalità.

Giovanna Lazzi

